

***INTESA-EINAUDI***
**Per la prima volta  
 nel portafoglio  
 degli italiani  
 i fondi sorpassano  
 le obbligazioni**
*(Contrarian a pagina 12)*
**CONTRARIAN**
**NEL PORTAFOGLIO  
 DEGLI ITALIANI I FONDI  
 SORPASSANO I BOND**

► La luna di miele dei risparmiatori con le obbligazioni è terminata? Secondo l'Indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani curata dal **Centro Einaudi** e da Intesa Sanpaolo, presentata ieri a Torino, pare proprio di sì: il 19% degli intervistati (su un campione di poco più di mille persone) ha obbligazioni in portafoglio (29% nel 2007) e per i possessori rappresentano solo il 24% dell'attivo. Chi è uscito dai bond vendendoli o alla scadenza ha mantenuto la liquidità oppure si è rivolto al risparmio gestito. L'indagine ha appurato che il 21,4% del campione ha dichiarato il possesso di almeno una forma di risparmio gestito: i sottoscrittori di fondi comuni sono risultati il 10,9%, quelli di Etf il 7,3%, quelli di polizze unit linked il 2,8%. Passando dal tema del risparmio a quello della previdenza, altro tema affrontato dall'indagine riguarda le paure degli italiani dal punto di vista economico e la più diffusa (73%)

è risultato avere in famiglia una malattia cronica e invalidante. Al secondo posto c'è una malattia cronica non invalidante (64%) e poi dover affrontare cure dentarie (60%). In risposta a questi timori però solo il 9,7% si è cautelato con una polizza sanitaria. Ma anche sul fronte della

casa gli italiani sono sotto-assicurati, come ha osservato il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro. Solo il 20% dei proprietari ha un'assicurazione sull'abitazione e solo il 7,5% ne

ha una sulla responsabilità civile; per contro il 56% si dice preoccupato al pensiero di dover risarcire un danno anche non enorme, per esempio del valore di mille euro. Certo, in molti casi tra le cause di questo comportamento non c'è solo la sottostima dei rischi dovuta a una ridotta competenza in economia e finanza, ma anche un ridotto potere di acquisto. Tuttavia in Italia sta crescendo - sempre secondo quanto rileva l'Indagine - il numero delle famiglie in grado di risparmiare, così come aumenta il numero di quanti dichiarano di avere un reddito sufficiente o più che sufficiente. Il numero di famiglie in grado di risparmiare è salito al 47% del campione contro il 43,4% del 2017. Mentre la percentuale di chi ritiene di avere un reddito sufficiente o più che sufficiente sfiora il 64%, il valore più alto dal 2009. Fra i motivi del risparmio c'è quello precauzionale nel 43% dei casi; seguono il futuro dei figli (21%), la vecchiaia (19,7%) e il tema della casa (14%). Prima della crisi la casa occupava la seconda posizione, dopo l'incertezza sul futuro e prima della vecchiaia. Secondo Gregorio De Felice, chief economist di Intesa Sanpaolo, leggendo questi dati emerge «un grandissimo desiderio delle famiglie italiane di tornare alla normalità che la crisi aveva incrinato». A livello globale la crescita dell'economia è stata del 3,8% ed è cresciuto ancora di più il commercio internazionale, del 5%, ha aggiunto Gros Pietro. L'Italia ha fatto dell'export una leva di crescita, ha detto, ma la crescita nel nostro Paese «va fortemente sostenuta», perché non abbiamo ancora recuperato il divario rispetto ai livelli pre-crisi. «Ci sono stati Paesi europei, anche periferici, come la Spagna che hanno saputo reagire meglio. Come banca siamo uno dei motori di crescita del Paese». Intesa Sanpaolo ha erogato 52 miliardi di crediti a medio e lungo termine nel 2017 «e credo

che quest'anno faremo ancora di più. L'Italia ha bisogno di attrarre investimenti, ne abbiamo la capacità e abbiamo anche ottimo capitale umano».

